

ilmedicopediatra 2024;33(4):31-33;
doi: 10.36179/2611-5212-2024-13

Importanza della comunicazione sanitaria dei pediatri sui social media per combattere l'infodemia e la disinformazione in temi di salute

Adele Compagnone

Referente dell'Area FIMP Social

Corrispondenza

Adele Compagnone
adelecompagnone@yahoo.it

How to cite this article: Compagnone A. Importanza della comunicazione sanitaria dei pediatri sui social media per combattere l'infodemia e la disinformazione in temi di salute. Il Medico Pediatra 2024;33(4):31-33. <https://doi.org/10.36179/2611-5212-2024-13>

© Copyright by Federazione Italiana Medici Pediatri



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Summary

Pediatricians play a key role in the communication with patients and their families. The Author discusses such a role with special regard to social media, the Internet and the widespread infodemic concerning misleading information and fake news about health and health care.

Key words: *infodemic, social media, communication*

Introduzione

Negli ultimi anni i social media sono diventati uno strumento centrale per la comunicazione su temi di salute, ma al contempo hanno alimentato la diffusione dell'infodemia: un fenomeno che riguarda la sovrabbondanza di informazioni spesso errate, non verificate e contraddittorie, che rendono difficile per le persone orientarsi e prendere decisioni informate. David J. Rothkopf, nel 2003, definiva l'infodemia come la circolazione incontrollata di notizie che rendono arduo identificare fonti attendibili e accurate.

Nel contesto sanitario, l'infodemia è pericolosa poiché alimenta dubbi e paure infondate, in particolare su temi delicati come le vaccinazioni,

le malattie infantili e le scelte di salute. I pediatri, in quanto professionisti altamente qualificati, si trovano di fronte a una sfida fondamentale: rispondere alle domande delle famiglie in modo semplice, empatico e scientificamente rigoroso, utilizzando gli strumenti giusti per raggiungere il pubblico.

Tuttavia, mentre la comunicazione digitale è potente, non possiamo dimenticare che il nostro lavoro di medici deve restare radicato nell'ambulatorio pediatrico. Il contatto diretto con i genitori, le famiglie e i bambini rimane il fulcro della nostra attività, mentre i social devono essere utilizzati come uno strumento complementare, non sostitutivo.

Il ruolo dei pediatri nella comunicazione sanitaria

I pediatri sono figure di riferimento per le famiglie, possiedono credibilità e competenze che li rendono particolarmente adatti a contrastare la disinformazione. Tuttavia, l'accesso e l'uso dei social media richiedono competenze specifiche nella comunicazione per essere davvero efficaci. Le piattaforme social come Instagram e Facebook offrono infatti un'opportunità unica per raggiungere un pubblico vasto e diversificato, ma il messaggio deve essere costruito con attenzione, utilizzando un linguaggio semplice, immagini d'effetto e tecniche che favoriscano l'empatia e la comprensione. L'utilizzo dei social media permette ai pediatri di:

- **raggiungere un ampio pubblico:** Instagram, Facebook e altri social sono ampiamente utilizzati dalle famiglie, soprattutto dai genitori. Un contenuto interessante e ben strutturato può essere condiviso rapidamente e raggiungere migliaia di persone come è accaduto nel caso dei diversi poster e dei tre caroselli prodotti dall'Area FIMP Social sull'influenza, le patologie correlate a morso di zecca e la V malattia;
- **comunicare in modo semplice ed empatico:** usando un linguaggio diretto, comprensibile e accessibile, i pediatri possono diffondere informazioni sanitarie anche a chi non ha competenze mediche.

fimp Federazione Italiana Medici Pediatrici

Sapevi che...

BRONCHIOLITE DA VRS

La bronchiolite è una malattia respiratoria causata principalmente dal Virus Respiratorio Sinciziale (VRS) e colpisce prevalentemente i bambini di età inferiore ai due anni.

CONTAGIO E SINTOMI
Il contagio avviene attraverso **goccioline respiratorie**.
I **sintomi** iniziali sono **rinite, tosse e febbre**.
Il **quadro clinico** può peggiorare causando **difficoltà respiratoria e/o problemi ad alimentarsi**.
In queste circostanze può essere necessario il ricovero.

DIAGNOSI E CURA
La **diagnosi** è **clinica** e si basa su segni e sintomi riscontrati durante la visita.
Non è disponibile alcuna terapia specifica. Sono consigliati lavaggi nasali e un'adeguata idratazione. La maggior parte dei bambini **guarisce in 2-3 settimane**.

PREVENZIONE
Per ridurre la diffusione del VRS ed evitare il contagio sono utili **misure di protezione individuale**. Attualmente è possibile prevenire l'**infezione da VRS** e le **complicanze** che possono causare l'ospedalizzazione con:
• il **vaccino per mamme in gravidanza**
• l'anticorpo monoclonale **Nirsevimab** per **neonati e bambini** nella **prima stagione epidemica di VRS**
• in mancanza di altre soluzioni preventive, l'anticorpo monoclonale **Palivizumab** per **nati pretermine e bambini ad alto rischio**

COMPLICANZE
I bambini che hanno sviluppato la **bronchiolite** possono essere soggetti successivamente a episodi di **broncospasmo ricorrente** o all'insorgenza dell'**asma**.

A cura dell'Area FIMP Social e dell'Area Vaccini e Immunizzazioni

Visita il sito web www.fimp.pro

Bibliografia:
1. Istituto Superiore della Sanità <https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-ma/la-bronchiolite>
2. Position paper società scientifiche sulla prevenzione del virus respiratorio sinciziale https://www.igi.it/media/5434positionpaper_vrs.pdf
3. Circolare del Ministero della Salute: misure di prevenzione e immunizzazione contro l'virus respiratorio sinciziale - 4 Marzo 2024

Inoltre, è importante **semplificare il linguaggio** non solo per renderlo accessibile, ma anche per evitare di sovraccaricare i genitori di informazioni. Un linguaggio chiaro e conciso è più facilmente assimilabile e aiuta a evitare confusione;

- **correggere la disinformazione:** rispondere in tempo reale ai dubbi e alle paure sollevate sui social permette di affrontare in modo tempestivo le informazioni errate circolanti in rete. Questo si propone la FIMP attraverso il progetto "Sapevi che..." promosso dalla Area FIMP Social, nell'ambito del quale, ad esempio, è stato realizzato e pubblicato un "carosello" a scopo informativo sulla V malattia proprio durante l'epidemia verificatasi nel corso di questa estate.

Strategie comunicative

In un contesto digitale affollato di stimoli, le **tecniche neurolinguistiche** (PNL) possono essere particolarmente utili per facilitare la comprensione e l'assimilazione dei messaggi.

Nel campo della comunicazione è sempre più importante affinare l'**intelligenza linguistica**, una capacità legata alla manipolazione e all'uso del linguaggio, e saper **modulare la granularità** del nostro lessico.

Quest'ultimo è un concetto più ampio che si applica alla **dimensione dei dettagli** con cui trattiamo o analizziamo le informazioni: l'abilità di scegliere il giusto livello di dettaglio e di adattarlo al pubblico è una competenza fondamentale, sia nella comunicazione scritta che verbale.

Infine, anche l'uso di **colori specifici** e immagini d'effetto è una pratica che aiuta a trasmettere emozioni e a migliorare l'engagement degli utenti. In particolare, il **colore blu** è noto per la sua capacità di trasmettere sensazioni di calma e fiducia. Utilizzare il blu come elemento grafico principale nei post può avere un impatto positivo sull'umore dei genitori e favorire un clima di serenità e apertura, elementi fondamentali per instaurare una comunicazione efficace.

Le **immagini** che accompagnano i post devono essere scelte con attenzione, puntando su fotografie e grafiche semplici ma significative, che aiutino a spiegare concetti complessi in modo visivo. Le infografiche, i grafici e i video sono strumenti che possono migliorare la comprensione di argomenti come la vaccinazione, la salute infantile e la prevenzione delle malattie.

I limiti dell'accesso digitale e il ruolo centrale dell'ambulatorio

Pur riconoscendo i numerosi vantaggi che i social media offrono, è fondamentale tenere conto dei **limiti dell'accesso digitale**. Non tutti i genitori hanno la stessa disponibilità di tempo, competenze tecnologiche o accesso a internet. L'uso esclusivo dei social media può

escludere o emarginare alcune categorie di persone, rendendo difficile per loro accedere alle informazioni sanitarie necessarie.

Pertanto, mentre i social media possono amplificare la nostra voce e raggiungere un pubblico più ampio, **l'ambulatorio pediatrico deve rimanere il cuore pulsante della nostra attività sanitaria**. L'interazione diretta con i genitori, l'ascolto delle loro preoccupazioni e la possibilità di fornire risposte personalizzate ai loro bisogni sono irrinunciabili. La visita in ambulatorio resta il momento in cui la comunicazione può essere veramente empatica e pienamente rispettosa delle specifiche esigenze di ogni famiglia.

Conclusioni

In un'era di sovraccarico informativo e infodemia, i pediatri hanno un compito cruciale nel combattere la disinformazione e nel promuovere la salute pubblica. I social media sono uno strumento potente, che può amplificare il nostro messaggio e raggiungere molte persone, ma è essenziale utilizzarli con un linguaggio semplice e tecniche comunicative efficaci per favorire un'interazione empatica e chiara.

Tuttavia, non dobbiamo mai dimenticare che il nostro ruolo di medici si concretizza principalmente nell'ambulatorio pediatrico. La visita diretta con il paziente e la famiglia è irrinunciabile per costruire una relazione di fiducia e per garantire che le informazioni sanitarie siano correttamente comprese e applicate.

L'integrazione dei social media deve essere vista come un complemento alla nostra attività clinica, mai come un suo sostituto. Attraverso l'uso responsabile dei social, un linguaggio semplice e una comunicazione empatica, i pediatri possono contrastare efficacemente l'infodemia e contribuire a una cultura della salute più informata e consapevole, poiché **come medici la nostra missione va oltre la semplice cura: siamo custodi di un sapere che è un diritto per tutti**.